La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 08.05.2011

Informazione

Rassicurazioni al posto della sicurezza

L'altro volto di Wojtyla

A Milano c'era la nebbia

La guerra a tempo

Minipost

La pelle di Gheddafi

Milano, arriviamo!

Stato infanticida

Moratti e Formigoni fora di ball!

Le ipoteche di Equitalia

Antersasc non morirà!

Le vergini dei referendum

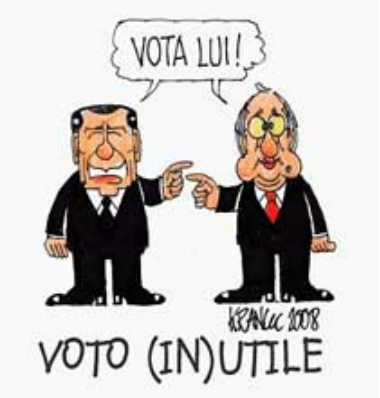
Muro del pianto

Un clandestino è per sempre

Obametor

L'Angelo Azzurro

Editoriale



E' ora di dire basta con il voto inutile dato al Pdmenoelle e a suoi alleati di poltrone. Questi post comunisti e cripto democristiani rubano voti senza ritegno al MoVimento 5 Stelle. Se gente bollita come Fassino e Pisapia si facesse da parte il MoVimento vincerebbe a mani basse le elezioni. Bersani si vergogni. Mettersi di traverso contro il rinnovamento dei giovani per consegnare il Paese alle destre. Per il populismo di un D'Alema o il qualunquismo di un Franceschini butteremo alle ortiche come sempre Comuni e Regioni. Ricordate cosa è successo in Piemonte dove, per colpa dei voti inutili dati alla ex craxiana Bresso, Davide Bono non diventò presidente di Regione? Evitiamo che si ripeta, diamo un voto utile al MoVimento 5 Stelle.

Beppe Grillo

Un clandestino è per sempre

Muro del pianto

01.05.2011

Un clandestino è per sempre. Dall'Italia non se ne va e non viene mai regolarizzato. Un apolide a vita. Il clandestino è utile, la paura sociale che lo accompagna è un vecchio retaggio razzista. Dimostrarlo non è difficile. E' utile alle aziende che lo pagano la metà di un italiano e calmierano i salari. L'edilizia italiana sarebbe tracollata senza i clandestini, i nuovi schiavi di importazione. Vivere con 500 euro al mese si può. Ho trascorso tre giorni a Londra per verificare che fosse tutto in ordine per il matrimonio di William e Kate (a proposito, non mi hanno invitato), mi sembrava di essere a Roma o a Torino. C'erano più italiani che inglesi. Abbiamo sostituito i pachistani. Tutti all'estero a fare i lavori che in Italia non vogliamo più fare per non morire di fame: cuochi, commessi, baristi, camerieri. Ragazzi con una laurea e un'ottima conoscenza della lingua inglese. In Italia non tornerebbero neppure con una pistola alla tempia. Ingrati! Se lo sapessero D'Alema e l'ex ministro Ferrero gli toglierebbero il passaporto.
Il clandestino è utile politicamente. Giustifica, da destra, il voto al Pdl e alla Lega per il timore dell'invasione, ma anche, da sinistra, il voto al Pdmenoelle per la sua accoglienza senza se e senza ma. Il clandestino non è più una persona, è un'arma elettorale.
Il clandestino è utile alla criminalità. Dove troverebbero le mafie un tale numero di disperati disposti a spacciare droga o a vendere merce contraffatta? Migliaia di giovani donne costrette a prostituirsi? Bambini ridotti in schiavitù?
In Italia sono entrati 20.000 tunisini, della maggior parte di loro non si sa più nulla, che fine abbiano fatto. Pochi sono riusciti ad arrivare in Francia. Vagano per la penisola senza sapere una parola di italiano. In nessuno Stato del mondo questo è permesso con una tale serenità d'animo, da noi si. Il motivo è semplice, sono utili ai profitti delle aziende, ai partiti, alle mafie. Il clandestino è multiuso come un coltellino svizzero. Per ricevere qualcuno a casa tua devi disporre delle risorse per farlo. Dargli un

lavoro dignitoso, un letto, organizzare l'integrazione. Altrimenti devi interrogarti se stai giocando con la dinamite e con il futuro della tua nazione.

La pelle di Gheddafi

Minipost

01.05.2011

Hanno assassinato il figlio di Gheddafi e tre suoi nipoti. Chi è stato? Le bombe intelligenti! Volevano uccidere Gheddafi, ma le bombe non sono arrivate al bersaglio. Con che diritto hanno bombardato? L'Onu, la Nato, Sarkozy, Cameron, il nostro presidente del Consiglio, Giorgio Napolitano, La Russa? Tutti insieme appassionatamente stanno facendo la loro parte. La direttiva dell'Onu per una "No Fly Zone" è stata trasformata in una caccia all'uomo. Siamo in guerra contro un Paese con cui, solo pochi mesi fa, abbiamo firmato un trattato di pace e di reciproco aiuto. Non mi risulta che sia stato stracciato prima di iniziare il conflitto. Tradire un alleato è una nostra consuetudine. Gheddafi vuole vendicarsi contro l'Italia, come dargli torto dopo la morte dei suoi familiari? Chi ci ha condotto in questa guerra, non voluta dagli italiani, sarà il responsabile delle eventuali vittime civili.

Rassicurazioni al posto della sicurezza

Informazione

02.05.2011

Testo dell'intervento: Buongiorno a tutti, hanno ammazzato Bin Laden e pace all'anima sua, un assassino in meno anche se bisognerebbe ricordare quanti lo hanno utilizzato in questi anni e soprattutto bisognerebbe ricordare che, se poi sarà tutto confermato ciò che ci hanno raccontato questa mattina, lo hanno preso in Pakistan, dove peraltro si è sempre saputo che si era rifugiato e quindi resa da domandare come mai abbiamo fatto una guerra in Iraq, una guerra in Afghanistan, adesso una guerra in Libia, prima ne avevamo fatta una in Serbia e il Pakistan, paese tradizionalmente protettore di Bin Laden, come del resto gli emirati sauditi, tradizionalmente finanziatori di Bin Laden, non siano mai stati neanche sfiorati dalla furia dell'occidente nella guerra al terrorismo, anzi siano stati sostenuti e siano considerati tutt'ora nostri ottimi alleati.

Adriano Celentano e i referendum
Come al solito i terroristi sono sempre gli altri, quelli che non ci piacciono, mentre invece i paesi arabi nostri amici, sono paesi arabi moderati, anche se sono ferocissimi e tirannici.Detto questo non mi voglio soffermare di più su Bin Laden, come non mi voglio soffermare di più sulle solite beghe di casa nostra, non prima però di avervi detto una cosa e cioè se non avete già letto su Il Fatto, fatelo sul sito, del Il Fatto, Adriano Celentano ha lanciato venerdì dalle colonne de Il Fatto un appello molto bello, molto sentito, scritto di getto, nel suo consueto stile informale per dire che bisogna andare tutti a votare ai referendum del 12 giugno, questo innanzitutto per un motivo, perché il Governo è una parte della sedicente opposizione non vogliono che andiamo a votare e questo mi basta e mi avanza come ottima ragione invece per andare a votare per cercare di portare più gente possibile alle urne, sia che si faccia il quorum, sia che non si faccia il quorum, bisogna comunque sommergere questi signori sotto una grandinata di sì ai referendum contro il nucleare, anche se ancora non si sa se ci permetteranno di votare con questa truffa che è stata messa in campo dell'emendamento, in ogni caso, come scrive Celentano, anche se dovessero svuotare i referendum con altri trucchetti per impedirci di votare anche sì all'abrogazione totale del legittimo impedimento e sì alla cancellazione di ogni tentazione di privatizzare l'acqua, anche se trovassimo i seggi chiusi, il 12 giugno, tradendo così la volontà di quei milioni di persone che hanno raccolto e

messo le loro firme, presentiamoci con milioni di bigliettini con su scritto "no al nucleare, no all'acqua privatizzata, no al legittimo impedimento, sì all'abrogazione di queste 3 porcherie", così che ci sappia che è stato fatto lo scippo e che ce ne siamo accorti, ma innanzitutto prima di arrivare alla soluzione estrema proposta da Celentano, andiamo a votare perché è molto probabile che almeno 2, se non 3, su 3 referendum, siano comunque votabili e quindi non dimentichiamoci quello che è successo nel 1993, quando sulla carta si votava per una cosa molto tecnica, molto specialistica, il passaggio dalla preferenza multipla alla preferenza unica nella legge elettorale all'epoca proporzionale, in realtà quel diventò l'occasione, il pretesto per fare molto di più, per dire un sì enorme al cambiamento della politica, grazie a quel referendum in piena operazione Mani Pulite, praticamente si spazzò via la classe politica della Prima Repubblica, allo stesso modo i tre quesiti di giugno sono importantissimi, ma naturalmente stanno assumendo un significato che va oltre la tecnicalità dei 3 quesiti, perché evidentemente il momento è tale per cui molti possono approfittare di quell'occasione per dire un sì enorme a un cambiamento di questa politica, non per abolire la politica, ma per sostituirla con qualcosa di più umano, di più decente e di più credibile, ma soprattutto di contemporaneo, di meno fossile.

Detto questo quindi se volete e spero che lo facciate in molti, aderire al nostro appello "Io sto con Adriano" significa in realtà "io sto con il referendum, io vado a votare il 12 giugno, porto tutti quelli che conosco a votare il 12 giugno" perché comunque vada per quanto pochi o tanti si sia, quello che è scontato è che deve essere una grandinata di sì al mandare a casa questo governo e quelli che tra le opposizioni stanno anche in queste ore lavorando per tenerlo in piedi con i pasticci delle mozioni sulla guerra in Libia e con le pressioni raccontate da tutti i giornali del Capo dello Stato, affinché non si vada contro la decisione che hanno preso lui e il governo di allargare le regole di ingaggio dell'operazione militare che ci coinvolge, andando addirittura a fare, pure noi italiani, i bombardamenti contro la Libia, bombardamenti che per quanto mirati non possono che essere indiscriminati e quindi colpire anche le popolazioni civili che diciamo di voler proteggere.Le nostre leggi non servono a nulla

Detto questo, quindi, "io sto con Adriano" vorrei occuparmi oggi di un tema che fino a qualche giorno fa era sulle prime pagine dei giornali e poi è scomparto, il tema dell'immigrazione.Vedrete che ritornerà questo tema, perché più bombardiamo la Libia e più i libici scappano, come ha detto anche Bossi e ogni tanto recupera il suo buonsenso e dice delle cose condivisibili, lui lo dice per giustificare il suo "no alla guerra" e spaventare i cittadini della sua cosiddetta Padania con il bau, bau dell'invasione degli immigrati, anche chi non pensa che gli immigrati siano un pericolo, è bene che sappia di cosa si sta parlando quando si parla di immigrazione e subito la si associa ai temi della sicurezza e addirittura della criminalità. Perché è successo un fatto l'altro giorno, in Europa, che ci riguarda come italiani e come europei, ma soprattutto come italiani, la Corte di Lussemburgo, Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ha dato ragione a un tizio algerino, Assen El Dridi, Alias Sufi Karim, che era stato espulso dall'Italia nel 2004 e condannato nel 2010 a un anno di reclusione per avere ignorato sia la prima espulsione, tornando in Italia, sia un secondo ordine di espulsione entro 5 giorni e quindi in base alla legge varata due anni fa dal terzo Governo Berlusconi, nel primo pacchetto sicurezza, quella che istitutiva il reato penale di clandestinità, era stato condannato e arrestato. Dalla cella di Trento questo tizio aveva fatto ricorso contro la condanna e i suoi avvocati avevano chiesto ai giudici di interpellare la Corte Europea, perché a dicembre l'Unione Europea aveva inviato una direttiva comunitaria, vincolante per tutti gli stati, che praticamente raccomandava di non incarcerare immigrati, non di non incarcerare immigrati, di non incarcerare gli immigrati colpevoli soltanto di essere immigranti, perché se un immigrato fa una rapina è ovvio, lo si sbatte dentro, come se un italiano fa una rapina. Ma l'immigrato non può essere arrestato per il fatto di essere immigrato, perché essere immigrato non è un reato, è uno status, mi sposto da un paese all'altro, spostarmi da un paese all'Euro non può essere un reato penale, può essere al massimo un'infrazione amministrativa, sanabile con multe, con sanzioni amministrative, l'espulsione, non con condanne penali, non con la privazione della libertà, se non puoi stare qua ti espello perché tu non stia più qua, ma non ti ficco in galera, ti ficco in galera se cominci a delinquere e ti prendo.

Questa direttiva aveva seminato naturalmente il caos in un paese dove da due anni, anzi da 3, dal 2008, l'immigrazione clandestina, senza permesso di soggiorno è diventata reato penale, perché? Perché naturalmente alcuni giudici dicevano: le normative e le direttive comunitarie sono come le convenzioni internazionali, sovraordinate rispetto alle leggi nazionali e quindi noi se una legge nazionale è in contrasto con una direttiva o una convenzione internazionale, dobbiamo disapplicare la legge nazionale perché prevale quella comunitaria, è la stessa cosa che hanno fatto quando nel 2001, il secondo governo Berlusconi, appena instauratosi varò la legge sulle rogatorie che prevedeva l'invalidazione, di fatto l'inutilizzabilità dei documenti arrivati per rogatoria e inviati ai nostri magistrati da quelli stranieri, quando non avevano timbri di autenticazione, mancava il numero di una pagina, arrivavano in fotocopia, anziché in originale, cazzate del genere. Dato che le convenzioni internazionali e le prassi internazionali stabilivano invece che quelle carte erano valide anche in quelle condizioni, i tribunali poi confermati dalle Corti d'appello e dalle corti di Cassazione, addirittura dalla Corte Costituzionale, semplicemente non applicarono la legge sulle rogatorie che rimase lettera morta, proprio perché convenzioni e prassi internazionali, come le direttive comunitarie, sono più importanti delle norme nazionali e le norme nazionali non solo devono attenersi ai principi della Costituzione della Repubblica italiana, ma anche al quadro normativo giuridico di un'entità superiore, l'Europa alla quale liberamente abbiamo deciso di aderire, quindi siamo tenuti solo a firmare le convenzioni, ma anche a ratificarle e a obbedire alle direttive comunitarie, anche se noi ogni tanto facciamo i furbi, stiamo in Europa, se ci conviene e poi quando non ci conviene, urliamo contro l'Europa e disobbediamo all'Europa e per questo siamo un paese poco tollerato dagli altri, guardato con sospetto, mi fido… Quindi cosa è successo quando è uscita la direttiva? La direttiva alcuni tribunali, alcune procure hanno subito applicato quella direttiva, scarcerando gli immigrati che erano stati costretti a arrestare solo in quanto autori del reato di immigrazione clandestina, archiviando addirittura i procedimenti a loro carico, altri invece hanno detto: non si capisce bene se questa direttiva è immediatamente esecutiva, oppure se deve intervenire una legge nazionale per recepirla, quindi alcuni tribunali hanno scarcerato e smesso di arrestare gli immigrati clandestini, altri invece hanno continuato a farlo in attesa di lumi. Ecco perché questo tizio algerino ha fatto quel ricorso, ecco perché la Corte d'Appello di Trento ha interpellato la Corte di Giustizia di Lussemburgo e ecco perché la Corte di Lussemburgo ha dato la risposta che è arrivata giovedì scorso, che ha bocciato la legge italiana dicendo che il reato di clandestinità, contrasta con le norme europee e internazionali sui rimpatri e quindi i giudici non devono più tenerne conto. A questo punto tutti i processi nati sulla base di quel reato evaporano, tutti quelli arrestati vanno scarcerati, tutti quelli presi nel territorio italiano senza permesso di soggiorno non vanno più arrestati e quelli che abbiamo arrestati, vedrete che ci toccherà rimborsarli per ingiusta detenzione, perché? Perché sono migliaia di persone, perché lo si sapeva già nel 2008 quando fu varato il reato di immigrazione clandestina che non si può stabilire come reato l'immigrazione clandestina, se voi andate a cercare un Passaparola che ho fatto quando entrò in vigore il reato di immigrazione clandestina, vedrete che modestamente anche io avevo sollevato dei dubbi, non perché sia un giurista, non ho fatto studi giuridici, ho imparato quello che so frequentando i tribunali da cronista giudiziario, ma perché mi ero informato e avevo letto i pareri di molti costituzionalisti e giuristi i quali dicevano il reato di clandestinità non si può fare, viola il diritto internazionale e nazionale, lo dicevano tantissimi, il governo naturalmente ha tirato diritto pensando di poter fare il furbo e come al solito è arrivata la mazzata, questa volta non dalla Corte Costituzionale, dalla Corte Europea che è ancora peggio perché ci siamo anche sputtanati a livello internazionale come un paese razzista che punisce i clandestini per un non reato, il loro status di clandestino e dato che non hanno una fissa dimora dove scontare gli arresti domiciliari, finiscono proprio in galera quando vengono condannati, mentre prima di finire in galera, ovviamente vengono arrestati, tenuti un paio di giorni e poi liberati, quindi dispendio di energie, di forze, di denaro da parte degli uomini delle forze dell' ordine impressionante, un aggravio del carico di lavoro di procure e tribunali impressionante, pensate soltanto che per ogni immigrato che è arrivato a Lampedusa da quando sono scoppiate le rivolte nel nord Africa, la Procura di Agrigento competente sul territorio di Lampedusa ha dovuto aprire due fascicoli automaticamente: 1) per immigrazione clandestina; 2) eventualmente c'è sempre questo

rischio, per false generalità o cose di questo genere, visto che naturalmente questi ragazzi arrivano senza documenti e quindi non si sa chi siano, da dove arrivino, spesso si spacciano per libici per riuscire a rientrare nella categoria dei profughi di guerra, dei rifugiati politici, se pensate che sono già arrivate più di 25 mila persone a Lampedusa a Agrigento si sono ammucchiati oltre agli arretrati ordinari, 50 mila fascicoli o 25 mila fascicoli per due reati a testa per ogni sbarco, per ogni sbarcato. Figuratevi quando mai si potrà smaltire quell'arrestato e soprattutto che senso aveva fare il processo a 25 mila persone che non si sa come si chiamano, le fermi un giorno, le devi liberare il giorno dopo perché non è prevista la custodia cautelare per quel reato che ha una pena molto bassa, spesso convertibile a certe condizioni in pena pecuniaria, in multa e soprattutto come si fa a acchiapparli per la grande maggioranza, una volta che dopo anni sono stati condannati e devono andare in carcere a scontare la pena, visto che giustamente vanno, vengono, spariscono, cambiano nome, cambiano identità, cambiano nazionalità. Significa semplicemente buttare via un sacco di tempo e di soldi, impedendo così ai tribunali di fare i processi seri, quelli a carico di chi delinque veramente sia esso immigrato o italiano. Menomale che ci ha pensato l'Europa a liberarci di questa solennissima cazzata, frutto della fantasia perversa di gente come Maroni e altri che hanno scambiato, l'ha detto spesso il Giudice Davigo, la sicurezza per la rassicurazione, sicurezza è fare delle norme efficaci per aumentare la sicurezza dei cittadini, potenziali vittime di reati, la rassicurazione è fare finta di lavorare per la sicurezza dei cittadini, con norme inutili e addirittura dannose, come questa, che intasava tribunali, procure e questure, senza portare alcun beneficio pratico e senza naturalmente che si potesse concludere un solo processo, perché se la pena come in quel caso è molto bassa, la prescrizione è 4 o 5 anni, è impensabile riuscire a fare 3 gradi di giudizio per condannare e poi andare a arrestare uno che non c'è più e che comunque non ha fatto assolutamente niente altro che venire in Italia. L'aveva detto il Vaticano, l'avevano detto giuristi, l'avevano detto il segretariato per l'immigrazione dell'O.N.U., l'aveva detto parte dell'opposizione, l'avevano detto quasi tutti, persino della maggioranza c'era chi aveva dei dubbi, del resto il problema dell'immigrazione non è che è nato nel 2008, come mai noi abbiamo istituito il reato di immigrazione clandestina soltanto nel 2008 e prima no? Perché si sapeva che era una norma inefficace, demagogica, puramente rassicurativa, mediaticamente utile ma materialmente inutile e perniciosa? Perché prima si era cercato di aggirare il reato di clandestinità con degli altri reati che se non è zuppa è pan bagnato e non solo il centro-destra, il centro-sinistra aveva partorito la geniale legge Turco – Napolitano, quella che aveva istituito i centri di permanenza temporanei (Cpt) per gli immigrati che andavano parcheggiati in queste gabbie spesso ridotte a lager, condizioni igieniche di promiscuità scandalose e che aveva soprattutto istituito un nuovo reato che era molto simile a quello di immigrazione clandestina, però presupponeva almeno un atto scorretto, se non illecito, e cioè la mancata esibizione del documento, senza giustificato motivo da parte dell'immigrato al poliziotto quando lo fermava, altro reato similare a quello dell'immigrazione clandestina, era la mancata ottemperanza del provvedimento di espulsione notificato con il foglio di Via dall'autorità di Polizia, senza giustificato motivo, questo diceva la legge.

Espulsioni farsa e processi inutili

Cos'è successo? E' successo che ovviamente i poliziotti hanno cominciato a fermare gli immigrati, gli hanno chiesto il documento, quelli hanno risposto: non ce l'ho, sono stati processati per mancata esibizione del documento e quando il giudice ha chiesto loro: lei aveva un giustificato motivo per non esibire il documento, quelli hanno risposto: sì, non ce l'ho!L'ho perso, me l'hanno rubato, mi è caduto in acqua, non so dove l'ho messo, è un giustificato motivo, per non esibire il documento non averlo? Sì, venivano tutti assolti, il reato era completamente inutile, demagogia, rassicurazione, anziché sicurezza. L'altro reato partorito dalla fertile mente del centro-sinistra, Turco – Napolitano era la mancata ottemperanza del provvedimento di espulsione senza giustificato motivo, cosa succede? Ti danno il foglio di Via, ti dicono "vai via" tu di solito non vai via, aspetti che ti costringano a andare via, ovviamente, spetta allo Stato che non ti vuole portarti via, non è che ti possono dire "vattene" e tu te ne vai, non succede, può capitare che qualcuno obbediente subito se ne vada, ma di solito bisogna accompagnarli nel loro paese. Allora venivano fermati, gli si diceva, sempre che avessero lo stesso nome e lo stesso documento che avevano la volta in cui gli è stato dato il foglio di via, come mai non sei andato via e sei ancora qua? Non hai ottemperato al provvedimento di espulsione, quindi è reato, a meno che tu non abbia un giustificato motivo per non avere ottemperato, finivano indagati, denunciati, portati davanti al giudice, il quale domandava: è vero che lei non ha ottemperato al provvedimento di espulsione? Sì, lei aveva un giustificato motivo per non ottemperare al provvedimento di espulsione? Sì, quale? Non ho i soldi del biglietto per tornare a casa, visto che sono gente che non abita dietro l'angolo, ma di solito abita almeno al di là del Mediterraneo, se non prima che entrassero i paesi dell'est, l'est europeo adesso neanche più quelli, sono tutti diventati comunitari, quindi stiamo parlando di gente che arriva dall'Asia o dall'Africa, quindi che per tornare nel suo paese deve prendere l'aereo, mica può tornare a nuoto o in barca a vela o a piedi! Chi deve fornirgli i soldi per tornare nel loro paese? Lo Stato che li vuole riportare nel loro paese perché? Perché se dipendesse da loro non ci ritornerebbero, infatti sono qua! Quindi bisognerebbe fornire le Questure e le Prefetture dei mezzi necessari per organizzare i rimpatri, voli charter, treni, navi, quello che è. Dato che nelle Questure si tagliano continuamente i viveri ai poliziotti per cui non hanno neanche più gli straordinari pagati, non c'è neanche il turnover, vanno in pensione e non li sostituiscono, addirittura hanno tagliato i fondi negli ultimi anni alla motorizzazione delle forze dell' ordine, non gli riempiono neanche i serbatoi di benzina delle volanti, non gli riparano le fotocopiatrici, non gli riparano le auto, il parco macchine è arrugginito e per la metà guasto, figuratevi se hanno i soldi per pagare il biglietto aereo, a migliaia di immigrati che devono essere rimpatriati e che non vengono rimpatriati semplicemente perché non c'è una lira, sapete quanti sono quelli che dovrebbero essere espulsi e che hanno il provvedimento di espulsione e che non vengono rimpatriati? 3 su 4, per l'inefficienza e la mancanza di fondi che è colpa del governo o dei governi, perché sono loro che dovrebbero rifornire di fondi la polizia per darle gli strumenti di fare ciò per cui la paghiamo e ciò per cui esiste, non è colpa dei poliziotti che non li portano via, non è colpa delle forze dell' ordine, è colpa di chi li affama! Quindi l'unico modo per combattere la clandestinità è accertare se uno è clandestino, quindi non profugo, non rifugiato politico, non rifugiato di guerra, ma clandestino, accertare che non è qui per lavorare, perché se è qui e sta lavorando, bisogna metterlo in regola e costringere il datore di lavoro a metterlo in regola, non è un clandestino, è un irregolare che non riesce a regolarizzarsi perché abbiamo una legge del cavolo! Appurato che è qua che non fa nulla o bighellona o tendenzialmente vive di espedienti e delinque, quello va espulso, va espulso e quindi bisogna stanziare i fondi necessari per espellerli quelli che vanno espulsi, questo è l'unico modo per combattere l'immigrazione clandestina, altri non ce ne sono! Poi naturalmente presidiare le frontiere, presidiare le frontiere è più facile naturalmente per la Francia che ha soltanto la frontiera sud, mentre noi abbiamo quasi tutti i nostri confini a rischio, più perforabili, quindi siamo più vulnerabili e questo l sappiamo, in ogni caso nonostante i nostri confini perforabili, nonostante il fatto che siamo proprio l'avamposto dell'Europa sul Mediterraneo, il primo paese dove arrivano la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, la Spagna, hanno molti più immigrati di noi, anche se in Francia risultano un po' meno perché la gran parte degli immigrati vengono dalle colonie e quindi sono quasi tutti cittadini. Perché sono proprio i clandestini che non lavorano e che non sono qui per lavorare, che alzano il tasso di criminalità, gli irregolari che lavorano e non possono regolarizzarsi perché la nostra legge li boicotta, non delinquono, lavorano, vogliono essere regolarizzati, quindi non si sognano neanche di delinquere, gli immigrati dotati di permesso di soggiorno, delinquono esattamente come gli italiani, negli ultimi 20 anni i permessi di soggiorno sono aumentati del 500% e il tasso di criminalità è rimasto invariato, salvo un anno, il 2006/2007, guarda caso l'anno dell'indulto, quando abbiamo messo fuori migliaia di delinquenti che una volta fuori sono tornati a delinquere, quello è l'unico anno in cui c'è stato un re-innalzamento del tasso di delinquenza, dopodiché è proseguito il trend che è un lieve calo progressivo dei reati degli ultimi 20 anni, nel momento in cui aumentavano del 500% i permessi di soggiorno per immigrati, dunque regolari. Quindi è su quella parte di irregolari, quelli che non lavorano, che non sono qui per lavorare, ma evidentemente sono qui per fare altro, che bisogna incidere, non arrestandoli in quanto irregolari, espellendoli in quanto irregolari, ma dato

che questi non riescono a espellerli perché non sanno fare il loro mestiere di Ministri e di governo, si sono inventati un reato placebo che rassicura la gente, così la gente pensa che adesso è arrivato Maroni il castigamatti, li mettono in galera, mettono in galera non serve a niente, non si riesce a processarli, non si riesce a tenerceli, non si riesce a espellerli e per giunta si è fatto un reato illegale per il diritto internazionale.
Questo è quello che è successo in questi anni con il reato di clandestinità che, per fortuna, è stato smantellato dalla Corte di Lussemburgo dicono i giudici europei che quel reato di clandestinità va cancellato e bisogna attuare una politica efficace di allontanamento e di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali, il carcere può compromettere questa politica e perciò i giudici italiani dovranno disapplicare ogni disposizione nazionale contraria al risultato della direttiva, segnatamente la disposizione che prevede la pena della reclusione da 1 a 4 anni e tenere conto del principio dell'applicazione retroattiva della pena più mite e quindi naturalmente applicare la nuova regola a quelli che sono già stati processati, questo è ovvio, si applica sempre la legge più favorevole all'imputato, anche se è cambiata nel frattempo. Solo qualora l'allontanamento rischi di essere compromesso dal comportamento dell'interessato, certo se l'interessato fa resistenza commette un reato all'allontanamento e quindi si può procedere, dice la Corte, al suo trattenimento, conformemente della direttiva rimpatri, il trattenimento deve avere durata quanto più breve possibile e essere riesaminato a intervalli ragionevoli, inoltre gli interessati devono essere collocati in un centro apposito e in ogni caso separati dai detenuti di diritto comune, perché non è reato la clandestinità e quindi non si possono trattare come delinquenti quelli che non hanno commesso un reato.
Naturalmente abbiamo urli, strepiti della Lega, di altri decerebrati che gridano, l'Europa ci tradisce, il buonismo dell'Europa, ce l'hanno con noi, le toghe Rosse, ricordate che per mesi ci hanno raccontato che i giudici che disapplicavano questa legge illegale erano comunisti e volevano sabotare la politica di sicurezza del governo, sapevano semplicemente che a ogni immigrato clandestino che arrestavano, l'avremmo poi dovuto risarcire perché prima o poco qualcuno si sarebbe accorto che quel reato era contrario ai principi giuridici europei.
Questo è quello che è successo in questi giorni, un governo di incapaci che blaterano ogni giorno sicurezza, che non hanno fatto nulla per la sicurezza, che ci hanno resi più insicuri istituendo un reato inesistente e impossibile e che nello stesso tempo proteggono chi commette reati veri, tant'è che la pena da 1 a 4 anni, prevista per l'immigrato che sbarca e non ha commesso nessun reato, è la stessa pena prevista per la gran parte dei falsi in bilancio, quelli che sono rimasti ancora reato, rendetevi conto se può essere paragonato il danno che fa uno che falsifica un bilancio, al danno che fa uno che poggia il piede sul suolo italiano, per dirvi chi ci governa e in quali mani è la nostra sicurezza, passate parola!

Stato infanticida

Minipost

02.05.2011

Marina di Campo, 01 maggio 2011. Illustrissimo Sig. Sindaco del Comune di Campo nell'Elba Dott. Vanno Segnini, E p.c. On. Giorgio Napolitano; Sen. Renato Schifani;On. Gianf ranco Fini;ri, On. Silvio Berlusconi;
Segretario Comune Campo nell'Elba, Dott. Maria Rosa Chiecchi;
Membri del Consiglio Comunale di Campo nell'Elba;
OGGETTO: DIMISSIONI DA CONSIGLIERE COMUNALE
Illustrissimo Signor Sindaco,
pur nella mia modesta qualità di semplice Consigliere di un piccolo Comune, mi sento a tutti gli effetti un rappresentante dello Stato e delle sue Istituzioni. Ho appena appreso la notizia che un raid Nato, e che per quanto ne sappiamo potrebbe benissimo essere stato effettuato anche da un NOSTRO aereo, finalizzato sembra all'eliminazione fisica di un Capo di Stato, indubbiamente dittatoriale e autoritario, ma che fino a poco tempo fa veniva tranquillamente ricevuto ed omaggiato dalla Comunità internazionale in generale e dai nostri massimi rappresentanti in particolare, nel contesto di una guerra non dichiarata e comunque del tutto interna ad un Paese terzo, ha avuto come bersaglio una CIVILE ABITAZIONE, e come vittime un giovane ventinovenne, reo solo di rapporti di stretta parentela con l'obiettivo principale, nonché TRE BAMBINI. La notizia, passata come da prassi in sordina dagli organi di stampa, è, a mio parere, di una gravità inaudita e inaccettabile. Come Lei ben sa, conosco purtroppo da vicino il dolore immenso e insanabile per la perdita di un figlio. E di un bambino in particolare. Ritenendo violato in maniera palese l'articolo 11 della Costituzione con il pieno consenso di chi avrebbe avuto il dovere istituzionale di impedirlo, e ritenendo il nostro Stato, a tutti gli effetti, COMPLICE CONSAPEVOLE DI STRAGE E INFANTICIDIO VOLONTARIO, non posso e non voglio continuare a rappresentarlo in alcun modo. Le preannuncio pertanto le mie Dimissioni da Consigliere Comunale, che verranno debitamente comunicate e confermate nei modi e nei tempi di legge... Tanto era, ritengo, dovuto. In fede, Yuri Tiberto" Marina Tiberto

Obametor

Muro del pianto

03.05.2011

Persino i nazisti, prima di essere impiccati, furono processati a Norimberga. Bin Laden non è stato assassinato, ucciso, fucilato, ammazzato, sparato. No. Bin Laden è stato "terminato", citando le parole di Obama. Un'elegante metafora che riduce un uomo a un insetto. I familiari di Goring non furono condannati a morte, un figlio di Bin Laden è stato invece "terminato". Era lì, sul luogo del delitto, la colpa è sua. Bin Laden, l'ex amico della Cia e degli Stati Uniti, educato nelle migliori università, è innocente o colpevole dell' 11 settembre? Avrebbe dovuto stabilirlo un tribunale in base alle prove, al dibattimento. Il mondo avrebbe assistito e, forse, capito. Gli americani sono intervenuti a casa degli altri, come di consuetudine, cow boy della Terra. Il Pakistan è uno Stato indipendente. Per le leggi internazionali, gli Stati Uniti avrebbero dovuto chiedere al governo pachistano di catturare Osama. Perché non lo hanno fatto? Il cadavere di Bin Laden è stato, secondo le fonti statunitensi gettato in mare dopo un funerale islamico(?) su di una portaerei. Lo hanno trasportato da Islamabad per centinaia chilometri per darlo in pasto ai pesci. Chi potrà dimostrare il decesso?
Bin Laden serve a Obama per vincere le elezioni. Forse però perderà la guerra. Questa morte è infatti una vendetta e sangue chiama sempre sangue. Il fanatismo islamico può riesplodere e dilagare. Le scene di giubilo nelle strade delle città americane dopo la notizia della scomparsa di Osama hanno ricordato le stesse scene nei Paesi arabi dopo il crollo delle Torri Gemelle. C'è qualcosa di malato nel festeggiare la morte di una persona, anche di un criminale, come allora era rivoltante celebrare un massacro.
Bin Laden viveva in una palazzina di tre piani a Abbottabad, una località turistica montana non distante da Islamabad. Abbottabad è sede di un'accademia militare e ha numerose caserme. Il governo pachistano non poteva non sapere, così come a suo tempo il governo italiano non poteva non sapere che Totò Riina viveva con la sua famiglia al centro di Palermo. Bin Laden è stato sacrificato, ammesso che non fosse già morto da tempo. "Terminato" come si usa dire in America per coloro che osano sfidarla. La disumanità è tra noi. "Restiamo umani", come voleva Vittorio Arrigoni.

Milano, arriviamo!

Minipost

03.05.2011

Il tour elettorale continua senza sosta finché i miei polmoni e il camper ce la fanno. Grazie a tutti coloro che sono venuti alla presentazione delle liste del MoVimento 5 Stelle, anche sotto la pioggia come migliaia di persone ieri a Cagliari. Oggi sono in Lombardia, stamattina a Olgiate Comasco alle 19 a Varese e alle 21 a Busto Arsizio. Mi sto avvicinando a Milano. Domani, 4 maggio, vi aspetto alle 19 in piazza del Duomo, non fate scherzi, non lasciatemi solo, riempiamo la piazza. Seguite in diretta l'incontro in piazza del Duomo al link: http://bit.ly/l5wME2

L'altro volto di Wojtyla

Informazione

04.05.2011

Wojtyla è stato un uomo prima ancora che un Papa, per questo era, ed è, così amato. Ha commesso, come tutti, degli errori, anche importanti, alcuni forse non perdonabili. Ognuno può cercare la verità, se vuole, o astenersi e trasformarlo in una icona pop. Ferruccio Pinotti e Giacomo Galeazzi hanno ripercorso la storia politica di Giovanni Paolo II, da Marcinkus, allo scandalo della pedolifia, dalla guerra santa contro l'Unione Sovietica all'appoggio a Pinochet. Il ritratto ha più ombre che luci, a qualcuno potrà non piacere. La beatificazione e i "Santo subito" sono una coperta corta, forse era meglio aspettare.

Intervista a Ferruccio Pinotti, autore di Wojtyla Segreto

Wojtyla, Marcinkus, Calvi e lo IOR

Sono Ferruccio Pinotti, sono un giornalista d'inchiesta autore di numerosi libri di indagine su temi scomodi, come Comunione e Liberazione, la Lobby di Dio recentemente, Opus Dei segreta, L'Unto del Signore, cioè i rapporti tra Berlusconi e il Vaticano, Poteri Forti sul caso Calvi – Ambrosiano, Colletti Sporchi sul tema del riciclaggio e dei poteri criminali.

In questo libro io e il collega vaticanista de La Stampa di Torino Giacomo Galeazzi, affrontiamo alcuni nodi estremamente critici della beatificazione di Giovanni Paolo II.La prima domanda è quale sia il rapporto tra il pontificato di Giovanni Paolo II e l'attuale pontificato di Ratzinger. Si tratta di una successione molto stretta in quanto Ratzinger era stato identificato da Giovanni Paolo II come suo successore già durante la fase della malattia e il comune lavoro di distruzione della teologia di Liberazione in America Latina e di copertura della pedofilia ecclesiastica e degli scandali presenti in tutto il mondo. Ma Ratzinger è il continuatore della politica di Wojtyla anche per l'appoggio indiscriminato e quasi ossessivo a movimenti integralisti e reazionari come l'Opus Dei, Comunione e Liberazione, Neocatecumenali, Focolarini, Legionari di Cristo, che sono stati commissariati da Ratzinger per i pesanti abusi sessuali, ormai comprovati, però tuttavia non sono stati certamente cancellati dalla galassia dei movimenti vaticani più vicini al Pontefice. La protezione di Wojtyla di un discusso personaggio come mons. Marcinkus affonda le sue radici molto tempo indietro, nel senso che è Wojtyla che nomina Marcinkus alla guida dello IOR, è Wojtyla che gli consente di accentrare un potere fortissimo nella gestione della potente e ricca banca vaticana, è Wojtyla che protegge Marcinkus in tutte le sue operazioni più sporche compiute con il banchiere piduista e massone Roberto Calvi. Questo perché aveva delle finalità politiche in quanto lo IOR e Marcinkus dovevano essere le casseforti per finanziare le operazioni sporche del Vaticano, volute e avallate da Giovanni Paolo II, pensiamo ad esempio al finanziamento di Solidarnosc e dei movimenti anticomunisti in Polonia e in tutto l'Est europeo, pensiamo all'appoggio alle dittature sudamericane che contrastavano la teologia di Liberazione e qualsiasi movimento di rivolta. Quindi Wojtyla non ha esitato a servirsi di Marcinkus e di Calvi per compiere delle operazioni molto gravi, ad esempio gli atti del processo Calvi e la testimonianza del giudice Tescaroli che noi abbiamo raccolto dimostrano come persino denaro della mafia sia stato riciclato nel Banco Ambrosiano e di lì riversato nelle casse di Solidarnosc e del movimento polacco. Una vasta operazione che vedeva attorno a sé anche buona parte delle cancellerie occidentali, sicuramente quella americana. Noi abbiamo ricostruito in particolare il rapporto tra Zbigniew Brzezinski, il potentissimo polacco consigliere per la sicurezza nazionale durante la presidenza Carter, ma anche molto ascoltato durante la presidenza Reagan che, d'intesa con Wojtyla, non solo ha creato le basi per il suo pontificato mobilitando l'episcopato americano durante il conclave che lo ha eletto, ma ha disegnato una strategia di distruzione dell'impero sovietico fondata proprio sulla religione. Quindi una offensiva ad Est attraverso la cattolica Polonia e Solidarnosc e un'offensiva a sud attraverso l'appoggio alla resistenza afgana dei mujahidin all'invasione sovietica, fenomeni che poi genereranno Al Qaeda.

Quindi Wojtyla non esita a servirsi cinicamente di Calvi e dell'Ambrosiano, a svuotarne le casse, noi abbiamo riproposto una testimonianza raccolta da me anni fa alla vedova di Roberto Calvi la quale ci diceva in via esclusiva che il marito si inginocchiò al Papa in un incontro riservato durante il quale il Papa gli disse "Se tu mi aiuterai in Solidarnosc sulla Polonia io ti affiderò le finanze vaticane". Quindi un uso assolutamente sconsiderato, cinico, che poi dopo vedrà una protezione attiva di Wojtyla nei confronti di Marcinkus quando esploderà il caso dell'Ambrosiano nel senso che il Vaticano si è sempre opposto alle richieste di estradizione di Marcinkus, anche solamente alla possibilità di interrogarlo sul clamoroso crack dell'Ambrosiano. Quindi questo dimostra la piena coscienza di Wojtyla. La caduta dell'URSS e il terzo segreto di Fatima

A questo aspetto va anche assommato il fatto che un intimo amico del Papa, cioè mons. Padre Hnilica, un discusso vescovo cecoslovacco ordinato clandestinamente che creò la fondazione Pro Fratibus, cercò di versare 1,5 miliardi dello IOR a Carboni per impossessarsi delle carte segrete di Roberto Calvi che il banchiere portava con sé nella propria valigetta durante l'ultimo viaggio che lo condusse alla morte sotto il ponte dei Frati Neri a Londra. Quindi Wojtyla coltivava tutta una serie di amicizie particolari, pericolose, finalizzate alla sua strategia politica. Nel libro abbiamo elencato le ragioni per le quali secondo noi la beatificazione di Wojtyla è inopportuna o quanto meno discutibile. Il primo capitolo rientra nell'uso cinico di Marcinkus e di Calvi per l'operazione di

finanziamento alla Polonia, il secondo capitolo è quello della distruzione della teologia della Liberazione attraverso la scomunica di sacerdoti impegnati nei movimenti diciamo di resistenza o comunque di emancipazione del popolo latinoamericano. Wojtyla mentre mons. Romero veniva ucciso dagli squadroni della morte non esitava a farsi ritrarre abbracciato a Pinochet sul balcone del Palazzo della Moneda. Il terzo capitolo è la copertura della pedofilia anche attraverso l'appoggio a Marcial Maciel, il padre fondatore dei Legionari di accusato di numerosi abusi, il quarto capitolo è l'appoggio ai movimenti integralisti come Opus Dei, Comunione e Liberazione, Legionari di Cristo, Focolarini, che ormai sono una vera e propria chiesa nella chiesa molto pericolose e attente agli affari.
La vera natura del rapporto tra Wojtyla e Solidarnosc è quella di un appoggio geopolitico e strategico e finanziario assolutamente irrituale, cioè il Papa decide, d'intesa con l'amministrazione americana, con la cancelleria francese e con una serie di forze, di distruggere il comunismo attraverso la Polonia e l'uso di Solidarnosc. In questo processo lui fa pervenire giganteschi finanziamenti, aiuti logistici, aiuti in termini informativi e di intelligence, fa di tutto per aiutare la causa di Solidarnosc e per esercitare una fortissima pressione sul generale Jaruzelski che rimarrà avviluppato dalla strategia del Papa tesa a fare della Polonia il nucleo centrale del disfacimento dell'impero sovietico. Per fare questo Wojtyla utilizza tutti i mezzi, è un Papa machiavellico che fa suo il famoso motto "il fine giustifica i mezzi" e quindi non esita a servirsi di personaggi discutibili come Flavio Carboni, come l'ex agente del Sismi Francesco Pazienza che con noi ha ammesso di avere persino trasportato dei lingotti d'oro in Polonia nascosti in una Lada.
Ecco quindi c'è tutta un'operazione geopolitica anche con il sostegno dei socialisti. Addirittura ci sono dei soldi e dei conti esteri di Craxi che finiscono alla causa polacca, con l'aiuto persino del network massonico internazionale, insomma si cerca in tutti i modi di distruggere il comune nemico dell'Occidente che è il comunismo.
Spesso ci si è chiesti quale sia il rapporto tra Wojtyla e il terzo segreto di Fatima. Apparentemente il Vaticano ha finto di rivelarlo dicendo che sostanzialmente il terzo segreto di Fatima era l'attentato al Papa, poi diciamo finito tra virgolette bene nel senso che la protezione di Maria avrebbe evitato il peggio tanto che uno dei proiettili sparati contro Wojtyla venne incastonato nel diadema di Fatima. In realtà sembra trattarsi di una operazione puramente mediatica e che invece il terzo segreto di Fatima, stando a varie testimonianze, riguardi il disfacimento della Chiesa, le lotte contrapposte, l'avvicinarsi di una crisi morale della Chiesa che sembra proprio quello che sta succedendo perché la Chiesa divisa tra fazioni e gruppi di potere, massoni, Opus Dei, Comunione e Liberazione, Focolarini, sta diventando una Chiesa fatta di lobby, una Chiesa fatta di poteri sempre più attenta alla finanza, alla politica, coinvolta anche in scandali come quello recente della propaganda Fide, in affari sporchi. E di conseguenza il terzo segreto di Fatima sembra veramente riguardare questo più che non l'attentato al Papa.

Moratti e Formigoni fora di ball!

Minipost

04.05.2011

Piazza del Duomo era piena oggi pomeriggio. La mattina faceva freddo e sembrava piovesse, ma in seguito è arrivato il sole insieme ai candidati del MoVimento 5 Stelle e a migliaia di milanesi (ma quanti erano?). Siamo in missione per conto della democrazia.

A Milano è stata avviata una class action contro la Moratti da parte di 175 cittadini che denunciano problemi alle vie respiratorie e al sistema cardiocircolatorio per "il gravissimo, perdurante inquinamento atmosferico che non accenna a diminuire". Il MoVimento 5 Stelle appoggerà la class action, devono firmare almeno centomila milanesi. A Milano si vive qualche anno in meno a causa dell'aria inquinata, la leucemia infantile è altissima. Una moglie di un petroliere come sindaco e un abusivo alla presidenza della Regione Lombardia per aver superato il massimo di due mandati consecutivi (Formigoni è al quarto). Sono questi politici che devono andare "fora di ball!".

Le ipoteche di Equitalia

Minipost

05.05.2011

"Caro Beppe,
ogni giorno ci vorrebbe una invettiva per denunciare lo strapotere di Equitalia. In Italia vi sono ben 135.000 iscrizioni di ipoteche fiscali. Sarebbe bello sapere quante di queste sono iscritte per crediti fiscali inferiori a 8.000 euro, questo perchè l'esattore non può iscrivere ipoteca fiscale se il tributo dovuto al fisco è minore di 8.000 euro. La Corte di Cassazione SEZ Unite con sentenza n. 4077 del 22 Febbraio 2010 ha tolto di mezzo le pretestuose interpretazioni di Equitalia e quindi ribadiva che l'ipoteca prevista dall'art. 77 del D.P.R. n. 602 del 1973, rappresentando un atto strumentale all'espropriazione immobiliare, soggiace ai limiti stabiliti dall'art. 76 del D.P.R. 602, e non può, quindi, essere iscritta se il debito del contribuente non supera gli ottomila euro. Vedasi anche il D.L. 40/2010 convertito successivamente in legge nel maggio 2010 (legge 22 Maggio 2010 n.73): l'agente della riscossione non può iscrivere ipoteca se il credito non supera gli ottomila euro. Attenzione poi, il sistema di riscossione del D.P.R. n. 602 del 1973 si applica ai tributi fiscali non alle multe da infrazioni al codice della strada. Il cittadino, spaventato, paga subito e così non si può sapere quanto è estesa la vessazione. Sarebbe un bello scandalo se venisse fuori che Equitalia continua a iscrivere ipoteche sotto gli 8.000. Senza dubbio vi sarebbe da contestarle una serie di reati. CORDIALITA'". Paolo F.

A Milano c'era la nebbia

Informazione

05.05.2011

A Milano ieri c'era la nebbia. I giornalisti della carta stampata tranne rarissime eccezioni non hanno visto almeno ventimila persone stipate sotto la Madonnina, anche quelli che danno quotidianamente lezioni di democrazia e giustizia agli altri sono stati ciechi e sordi, ma sempre attenti ai loro riferimenti elettorali. Voi mi direte: "Ma che ci frega, c'è la Rete!". Invece mi frega e molto che l'informazione sia morta e sepolta per coloro che non possono accedere alla Rete. Decine di milioni di persone. Mi frega e molto che i giornali siano sovvenzionati da 330 milioni di euro sottratti alla comunità, alle scuole, alla sanità per mantenere dei cialtroni a pagamento. Mi frega e molto che i giornali accettino pubblicità da società senza alcuna credibilità e che spesso e volentieri questi soldi diventino "la paga del silenzio". Non puoi attaccare la banca o l'impresa che ti paga parte dello stipendio. Non è necessario che il direttore ti dica nulla, lo sai già, ometti, cuci, tagli e non fai capire un cazzo ai lettori.
Senza finanziamenti pubblici e senza la pubblicità delle lobby questi fogli inchiostrati di melma chiuderebbero in una settimana. Il danno che producono alle regole democratiche è enorme.
Il blog in sette anni ha promosso solo un'azienda di pannelli fotovoltaici e ad alcuni libri di cui ho condiviso il contenuto. Sette anni... Nessuna lobby mi ha proposto un euro, anche perché avrei rifiutato. La tua credibilità va a farsi fottere se attacchi l'ENI per le centrali nucleari e la sponsorizzi con un banner sul sito. E sono contento così. Va bene, però mi incazzo se le agenzie fanno solo le foto di una piazza vuota prima del mio comizio e di un mio primo piano, come a Varese. La piazza era piena, ma le foto testimoniano il contrario. E' un mio preciso dovere far togliere ogni finanziamento ai giornali. Un cittadino non deve pagare per sentirsi raccontare delle balle o per leggere le opinioni di editorialisti autoreferenziali. I giornalisti vogliono farlo? Si paghino da soli il biglietto. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

La guerra a tempo

Informazione

06.05.2011

La guerra a tempo è un'invenzione tutta italiana. Per quanto ti bombardo? Due o tre settimane? Fino al prossimo ponte? L'uscita dal conflitto a tavolino è stata decisa da Frattini e Boss(ol)i. Siamo in guerra, ma solo per un po'. Siamo un po' vergini, un po' federalisti. E se il nostro esercito arrivasse alle porte di Tripoli? Torniamo indietro perché il tempo è scaduto? Siamo una Cenerentola al ballo della Nato. Una danza macabra con l'uccisione di civili innocenti (ma i militari dell'esercito libico che non si sono macchiati di crimini di cosa sono colpevoli? Di far parte di un esercito considerato regolare da tutti gli Stati fino a ieri? Dobbiamo ucciderli per questo?).
Mussolini dichiarò guerra alla Francia ormai sconfitta buttando sul piatto qualche migliaio di morti per un posto al tavolo dei vincitori con la Germania. Pdl e Pdmenoelle e Napolitano che "ha il comando delle Forze armate...e dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere (art.87 della Costituzione)" hanno deciso di buttare qualche centinaio di bombe sulla Libia per non essere esclusi dalla spartizione dell'energia. Machiavelli sosteneva che i fini giustificano i mezzi, quindi il petrolio giustifica le bombe.
Qualunque Paese stipuli un trattato di pace con noi sa ora che è carta straccia. Vale solo finché ci conviene. Perché dovrebbero fidarsi di noi la Francia e gli Stati Uniti? Gheddafi fu salvato nel 1986 dai servizi segreti italiani che lo avvisarono prima del bombardamento ordinato da Reagan. Perché non ora? Ufficialmente non siamo in guerra e, sempre ufficialmente, lo siamo fino alla fine del mese. Gheddafi dal bunker dove si trova, però si sente in guerra con l'Italia. Lo capisce dai razzi "made in Italy" che gli cadono in testa. Ricorderà i baciamano, la Juventus, l'Unicredit, l'ENI che lo hanno sempre accolto a braccia aperte. Ripenserà all'aria di Roma,ai saluti servili dei parlamentari italiani, alla grande tenda, agli onori, ai picchetti sull'attenti. Quanto tempo è passato? Che cosa è cambiato? Gli italiani sono alleati a tempo che fanno la guerra a tempo. Una sicurezza internazionale.

Antersasc non morirà!

Minipost

06.05.2011

Antersasc, un posto incantato in Val Badia, dove gli unici suoni sono quelli della natura, non morirà. I Suv e il cemento resteranno a fondo valle. Il blog si recò ad Antersasc per denunciare il possibile sfacelo. E' una vittoria di tutti. Sono felice.
"Il Tar ha accolto il ricorso di Wwf e Dachverband contro la costruzione della strada forestale per malga Antersasc, in Val Badia, all'interno del Parco naturale Puez Odle, progetto che l'anno scorso aveva scatenato le proteste degli ambientalisti. Con la sentenza del 27 aprile, il Tribunale Amministrativo Regionale ha annullato la relativa delibera della giunta provinciale nella parte che autorizzava la costruzione del tratto superiore del collegamento con il fondovalle, a partire dai confini del parco naturale: il sentiero che parte dallo steccato che delimita l'area di malga aperta dovrà rimanere inalterato." da www.ladinia.it

Le vergini dei referendum

Minipost

07.05.2011

Nessun partito vuole i referendum. Hanno cercato di ucciderlo in culla con il mancato accorpamento alle elezioni amministrative. E' evidente che con l'accorpamento ci sarebbe stato il quorum e la fine del nucleare, l'acqua pubblica e l'abolizione del legittimo impedimento. Era scontato che il Pdl votasse contro l'accorpamento, ma non che lo facessero il Pdmenoelle con 10 assenze e l'Italia dei Valori con 2 assenze e che un deputato del Partito Radicale, Marco Beltrandi, votasse contro. Uno solo di questi voti e i referendum sarebbero GIA' VINTI. E ora questi partiti di finta opposizione attaccano i mezzi di informazione che non parlano dei referendum... I becchini siete stati voi, abbiate almeno il pudore di tacere.
Ps: Le "Facce da nucleare" dell'opposizione che si sono assentate alla votazione per l'accorpamento del referendum con le elezioni amministrative sono: Capano, Cimadoro, Ciriello, D'Antona, Farina, Fassino, Fedi, Gozi, Madia, Mastromauro, Porcino, Samperi. - Scarica il volantino delle "Facce da nucleare" e diffondilo - Partecipa a "Spegni il nucleare" con il referendum su FB

L'Angelo Azzurro

Muro del pianto

07.05.2011

L'Angelo Azzurro è il tuo signore. Che offerta ti ha fatto e perché l'hai accettata? Per soldi, per visibilità, per ambizione? Perché ti sei venduto? Ricordi ancora il significato di questa parola? Vendersi? Anima, corpo, rispetto, reputazione, talento, ti sei venduto tutto ciò che avevi. Non ti resta più nulla. La tua dignità aveva un prezzo, la tua intelligenza aveva un prezzo, il tuo coraggio aveva un prezzo. Qualunque moneta tu abbia ricevuto in cambio è troppo poco. Nessun rubino o zaffiro o diamante può riempire il vuoto rimasto. Eppure, questo Angelo che ti ha sedotto, trasformato in un automa, in un pagliaccio triste che recita sul palco della vita, questo Angelo è tutto ciò che ti rimane. Ti tradisce e tu lo sai. Si ama un uomo o una donna, non la sua caricatura. Gli Angeli Azzurri non volano con le comparse. I tuoi chicchirricchì escono dalla gola strozzati, sembrano rantoli, non il saluto che accoglie il sole all'alba. Il gioco a rimpiattino con te stesso è quello che ti riesce meglio, ti rincorri senza toccarti, vederti. Ti nascondi per evitare di giudicarti. La sentenza di colpevolezza per aver sprecato l'unica occasione che hai e avrai in questo universo è certa, ma se un giudice non la emetterà con parole definitive potrai ancora illuderti. Hai una vita davanti e finchè non finisce ti senti eterno. La differenza tra schiavo e uomo libero ti è ignota. Pensare è un rischio che non ti puoi permettere. Se cadesse una sola certezza dovresti interrogarti su tutto quello che hai accettato finora. Quando ti addormenti sai che ci sarà un domani uguale a oggi, ma anche a ieri. Questo ti dà sicurezza. Al risveglio rivedi le pareti, il soffitto, senti le voci familiari e ti rimetti in moto. Un giorno segue l'altro. Poi, qualcuno ti racconta di un luogo lontano dove ci sono sfide mortali, pericoli inauditi e territori sconosciuti. E tu daresti tutte le tue sostanze per andarci, per avere una nuova possibilità.